

■ All'Argentina

# Latella il trasgressivo firma «Le lacrime amare di Petra Von Kant»

L'AMORE come possesso dell'altro, come rapporto di potere in cui esistono sempre una vittima e un carnefice condannati a mutarsi i ruoli, è indagato nel lavoro «Le lacrime amare di Petra von Kant» di Fassbinder, allestito nel 1971 dallo stesso autore a Francoforte e diventato l'anno dopo una celebre pellicola. A proporla un'inconsueta versione scenica, da stasera all'Argentina, è il regista trasgressivo e prolifico **Antonio Latella** che consegna la protagonista al talento sanguigno, ruggente e inquieto di **Laura Marinoni**.

Una stilista di successo con due matrimoni falliti alle spalle, libera, colta e ricca, trascina una deludente rou-

tine, in compagnia della muta assistente Marlene, finché non si innamora della giovane modella Karin di estrazione proletaria. Egocentrica e abituata a comandare, Petra esercita il fascino del prestigio e del denaro, ma la ragazza sfrutta la situazione arrivando infine a rivendicare la sua libertà. La perdita dell'amata impone a Petra la presa di coscienza di aver imposto a Karin una relazione simile a quella richiesta dai suoi mariti che l'aveva indotta alla fuga.

Accanto a Laura Marinoni, si muovono nello spazio in cui incombe il totem di un nudo femminile alto quattro metri che rappresenta l'oggetto del desiderio e la sua ossessione, altre

cinque interpreti femminili: Silvia Ajelli, Cinzia Spanò, Sabrina Jorio, Stefania Troise e Barbara Schröer. «Per raccontarci la donna, Fassbinder sente la necessità di chiuderla nella sua casa, quasi come se isolandola riuscisse ad evidenziarne tutti i lati - spiega il regista - La donna diventa una proiezione, un ideale, un'icona, una gigantografia, una mappa dei sentimenti. Il suo corpo è la casa da abitare, esplorare, invadere, conquistare e governare, ma sono tentativi inutili, perché resta unica e inafferrabile, anche per se stessa. Può essere solo amata, in modo assoluto e fatale».

**T.D.M.**  
**Teatro Argentina**  
**Largo Argentina 52**  
**Info: 06/68800345**  
**Fino al 3 dicembre**



Laura Marinoni in una foto di scena

**Il lavoro di Fassbinder interpretato di un'inquieta Laura Marinoni**

